

Alla **PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE del GOVERNO** di
con sede in

RICORSO

RICORSO IN OPPOSIZIONE A SANZIONE AMMINISTRATIVA COVID

La sottoscritta, nata a il
..... residente ain
via.....

PROPONE RICORSO AVVERSO

L' accertamento sanzionatorio n.....del, **elevato da.....**, inerente alla presunta violazione dell'art. 1, co.2 del D.L. n. 19/2020, precedenti e conseguenti, con conseguente sanzione amministrativa prevista all'art. 4, co.1, del suddetto decreto, nonché dell'art. 2 del D.L. 33/2020, mediante il quale gli operanti segnalavano che la sottoscritta **“si spostava senza giustificato motivo e/o oltre l'orario consentito”**, in data.....

PREMESSO

1. Che in data la sottoscritta, mi sono recata a in via per Contestualmente venivo fermata da una pattuglia di agentiai quali esponevo le mie ragioni ai sensi delle vigenti normative ma i suddetti compilavano il verbale oggi opposto.

2. Infatti tale verbale mi veniva redatto nonostante io motivassi adeguatamente e perfettamente le mie ragioni giuridiche facendo riferimento all'art. 3, co.4, lett. a), del D.L. ,ove prevede “è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori di cui al comma 1, nonché all'interno dei medesimi territori, **salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze ...**”.

3. Che le norme, tutte le disposizioni ministeriali, le FAQ pubblicate sul sito della Presidenza del Consiglio Dei Ministri specificavano che l'azione posta dalla sottoscritta era perfettamente legittima

e che la norma prevede espressamente l'allontanamento dalla propria abitazione per tutti gli stati di necessità prescritti nel caso de quo .

4. Che, dunque, la ricorrente rientra perfettamente nella casistica summenzionata ed infatti, essendo dotato di un'autonoma e valida comprovata motivazione, la sua libertà di circolazione *ex artt.* 16 e 17 della Costituzione dettata dalla sua libertà di raggiungere il figlio minore in virtù di sentenza giudiziaria ed in virtù dell'art. 30 della Costituzione Italiana , permanendo i diritti essenziali ed inviolabili , non potendo essere limitati, né in forza di un Decreto Legge né tantomeno da un DPCM , norma di rango regolamentare ma , comunque, in nessuno dei due casi norme di rango costituzionale

5. Che, per di più, la sottoscritta, non appena veniva informata sulle presunte violazioni commesse, subito riportava agli organi preposti competenti le motivazioni che gli consentivano tale azione, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

6. Che ai sensi del “Regolamento delle Procedure delle Sanzioni Amministrative” ovvero Legge 689/81 nonché all'art. 2 risulta che un verbale di contestazione, con conseguente sanzione amministrativa, deve necessariamente contenere una dettagliata “*descrizione del fatto costituente la violazione*” mentre, nel caso di specie, non sono state descritte in alcun modo, o quantomeno in modo dettagliato, le motivazioni secondo cui la sottoscritta avrebbe violato la

7. Che, pertanto, risulta conseguentemente nulla anche la sanzione amministrativa *ex art.* 4 del medesimo D.L. 25 marzo 2020 n. 19, posta a carico della sottoscritta.

8. Che la predetta sanzione amministrativa, oltre che nulla, risulta altresì illegittima in quanto ai sensi della Legge 689/81 ed in particolare alle disposizioni di cui agli artt.13 e 14 si evince che il così detto “*accertamento della violazione*”, necessario ai fini dell'emissione di una sanzione amministrativa, presume che l'Autorità preposta abbia avuto una completa cognizione del fatto oggetto di sanzione amministrativa sia nel suo aspetto fattuale che nella sua quantificazione normativa (Cfr. T.A.R. Roma, (Lazio) sez. III, 17/02/2020, sent. n.2074) mentre nel caso di specie tale attività di accertamento non è stata svolta, neppure in minima parte, in quanto l'Autorità competente, vista e considerata la specificità del contesto, ha emesso il verbale di contestazione omettendo una valutazione completa di tutti gli elementi, fattuali e giuridici, della presunta fattispecie illecita e nel caso in fattispecie , come è stato più volte affermato da tutte le circolari ministeriali “*covid*” in riferimento ai controlli che sarebbero stati effettuati sulle motivazioni di autocertificazione conseguentemente/postumi ai fatti , cosa non accaduta nella fattispecie.

9. Quindi, per quanto riguarda l'eventuale autocertificazione/atto di notorietà *ex DPR* 445/2000 si evidenzia che:

- non esiste nessuna obbligatorietà di legge di utilizzare e sottoscrivere un modulo prestampato/organizzato dalla P.A. in quanto l'art. 48 del DPR 445/2000 prevede espressamente che:” le singole amministrazioni predispongono i moduli necessari... che gli interessati hanno la **facoltà** di utilizzare”;

- “la dichiarazione del privato cittadino viene equiparata ad un atto pubblico destinato a provare la verità dello specifico contenuto della dichiarazione” (Cass. Pen.V n. 51711 del 15 novembre 2018), pertanto non può essere oggetto di potere valutativo degli operanti se non conseguentemente a querela di falso;

10. Che, preso atto delle peculiarità della fattispecie, la sottoscritta risulterebbe esser stato ingiustamente sanzionata.

11. Che, pertanto, le eccezioni quivi articolate fanno concludere per una **richiesta di annullamento del verbale oggetto di odierna opposizione.**

Tutto ciò premesso e considerato, la sottoscritta

RICORRE

All'Ill.mo Signor Prefetto adito, respinta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione, in accoglimento della proposta opposizione, Voglia dichiarare l'illegittimità, la nullità ovvero l'inefficacia del verbale di contestazione n.....delnotificata il.....

In via istruttoria, si produce:

- 1) Verbale
- 2) Documento d'Identità della sottoscritta

Ad ogni effetto di legge si dichiara che il presente procedimento è esente da ogni imposta o tassa ai sensi dell'art. 23 co. 10 della l. n. 689/81.

li.....

firma